

La bellezza della consacrazione è la gioia

Adorazione nell'Anno per la Vita Consacrata

Siamo riunite qui oggi per pregare e stare con Gesù, vivo e vero, sotto la forma del pane eucaristico. La preghiera è incontro con Gesù, dialogo con Lui e, se la preghiera davanti all'Eucaristia è vera e sincera, gradualmente si desidera che tutta la propria vita diventi un'Eucaristia, cioè un dono. Questo è il nostro modo di rispondere all'amore di Dio, alla sua chiamata. Stare con Lui è fonte di gioia, e come c'è scritto nella lettera circolare ai consacrati e alle consacrate nell'Anno per la Vita Consacrata: "« Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia... ». Siamo chiamati a portare questo messaggio di speranza che dona serenità e gioia: la consolazione di Dio, la sua tenerezza verso tutti. Ma ne possiamo essere portatori se sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati da Lui, di essere amati da Lui" (da *Rallegratevi* n.3).

Canto di esposizione

Preghiamo insieme (dalla liturgia di Bose)

Spirito del Signore,
Spirito di saggezza e di discernimento,
Spirito di Cristo, Sapienza di Dio,
solo tu rischiari il nostro cammino.

Spirito del Signore,
Spirito di giustizia e di umiltà,
Spirito di Cristo, amico dei poveri,
solo tu ispiri le nostre scelte.

Spirito del Signore,
Spirito di pace e di unità,
Spirito di Cristo, amico dei peccatori,
solo tu converti le nostre vite.

Spirito del Signore,
Spirito di coraggio e di perseveranza,
Spirito di Cristo, testimone fedele,
solo tu rendi saldi i nostri cuori.

Spirito del Signore,
Spirito di misericordia e di perdono,
Spirito di Cristo, dolce e mite di cuore,
solo tu sei la dimora dell'uomo in Dio.

Dal Vangelo di Luca (10,1-20)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; *rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli*".

Salmo 15

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Dalle nostre Costituzioni n. 34

L'amore trinitario, che ha voluto la Famiglia di Nazareth come realtà chiamata ad accogliere e accompagnare il cammino di Cristo Signore, è per noi sorgente di vita fraterna e ci riunisce in comunità a servizio del mistero della redenzione. Nell'amore effuso in noi dallo Spirito, siamo rese capaci di relazioni nuove, segno e profezia della vocazione della Chiesa alla comunione universale.

Canto

Da Evangelii Gaudium n. 167

Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore.

Adorazione personale

Pregiera per le vocazioni (S. Giovanni Paolo II)

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza che li conduca nel profondo del mistero umano perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione.

Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva.

Vergine Santa, Madre dei Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen.

Canto di riposizione